

Riparte il cantiere Mincio

Goito. Seconda tappa della sistemazione dell'alveo: nuovi alberi lungo le sponde

► GOITO

Via alla seconda tranche di interventi per sistemare un tratto dell'alveo del fiume Mincio a Goito. Gli interventi consistono nella riqualificazione di aree fluviali in tratti saltuari tra la località di Massimbona e a valle del comune e nella costruzione di gabbionate con elementi a scatola in rete metallica localizzati in corrispondenza del vecchio mulino di Massimbona. Infine c'è la sistemazione di un tratto di sponda con camminata panoramica in corrispondenza dei vecchi lavatoi di Goito. Per la prima parte del progetto originario, che comprendeva la sistemazione dell'alveo nel tratto da Pozzolo



I lavori sul Mincio a Goito per sistemare l'alveo

a Goito, la Regione aveva elargito un milione di euro. Terminata questa, restavano le piantumazioni e gli altri interventi minori che ora è possibile realizzare grazie ad un ribasso d'asta ri-

sultato dal progetto iniziale con la ditta Folicaldi. Sia la progettazione iniziale che quella successiva sono state seguite dall'Aipo, spiega l'assessore al territorio del comune di Goito

Thomas Bussacchetti, «e li voglio personalmente ringraziare per l'impegno profuso alla concretizzazione di questi importanti lavori, con il supporto di tutti gli enti preposti come la Regione Lombardia, il Parco del Mincio, il consorzio di bonifica, la Sovrintendenza e l'ufficio tecnico del comune». Bussacchetti ricorda che «da molti anni si sentiva l'esigenza di sistemare quest'area, per il miglioramento della fruibilità idraulica del fiume e per incrementare la capacità del flusso del fiume. Chi vive, come noi, con la fortuna di avere il Mincio che passa per il proprio territorio si deve sentire privilegiato: grazie ad esso possiamo ambire ad avere sempre più turisti».

Riparte il cantiere Mincio
 Goito, seconda tappa della sistemazione dell'alveo: nuovi alberi lungo le sponde

Piacere puro, energia pura.
 Nuova A3 Sportback getton. Il carattere del Maggi è un gusto.

BOSSONI AUTOMOBILI
 Via Alma 5 - Porto Mantovano (MN) - 0376 337998

FAVARO Il Comitato allagati preoccupato per l'intento del governo sugli enti "inutili" « Consorzi da riformare, non da abolire »

«I consorzi di bonifica vanno riformati, non aboliti». Lo scrive il Comitato allagati di Favaro in riferimento alle recenti dichiarazioni del premier Matteo Renzi, il quale ha annunciato l'intenzione di eliminare taluni enti, al fine di perseguire una politica di contenimento della spesa pubblica.

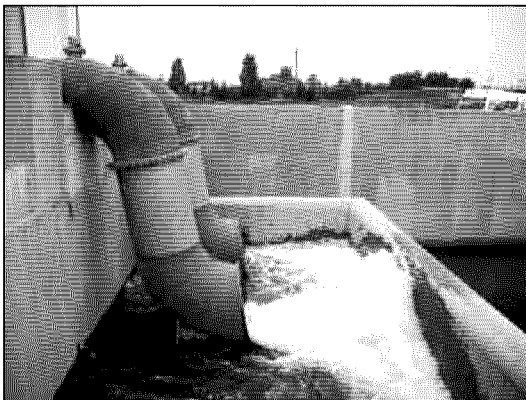
Secondo quanto dichiarato dal presidente del Consiglio, il decreto «Sforbicia Italia» dovrebbe rendere il paese più «smart» ed efficiente, eliminando doppioni, enti inutili, organismi che svolgono funzioni obsolete o funzioni utili ma in modo inefficiente. Il discorso potrebbe valere anche per i Consorzi di Bonifica, enti privati che gestiscono le opere

pubbliche idriche nei territori e che sono finanziati da contributi dei proprietari dei terreni e dei Comuni.

«Condividiamo gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica - scrive il Comitato allagati di Favaro - ma al tempo stesso siamo preoccupati per il possibile smantellamento di un'architettura istituzionale e di gestione del territorio che ha nelle Province e nei Consorzi di bonifica riferimenti importanti. Come molte associazioni e cittadini, anche noi in questi anni abbiamo manifestato critiche al modello di governo del territorio - scrivono gli allagati - tuttavia, non si può prescindere dal riconoscimento dell'importante ruolo

svolto dai Consorzi di bonifica in tema di sicurezza idraulica. Noi crediamo che i consorzi - prosegue la nota - debbano essere riformati e che non debba più essere un ente privato, direttamente interessato alle risorse idriche, ad occuparsi di un bene comune e prezioso quale la rete idraulica superficiale, ma pensiamo pure che riformare un ente non debba necessariamente comportare la sua abolizione. Chi resterà a presiedere il territorio quando non ci saranno più le Province e i Consorzi?» chiedono gli allagati. I quali auspicano che lo stesso processo del Contratto di Fiume diventi un'opportunità di riflessione su un nuovo modello di gestione partecipata e sostenibile del territorio.

© riproduzione riservata



IDROVORA
Il Comitato allagati di Favaro esprime preoccupazione per la possibile abolizione dei consorzi di bonifica



ALLARMATI

«Irrinunciabile il loro ruolo per la sicurezza idraulica»



LAVORO. Al via le convenzioni «anticrisi» con diversi comuni della provincia per la pulizia delle aree

Il consorzio di bonifica si dedica al Verde

●●● Darsi una mano a vicenda in un momento in cui gestire la cosa pubblica è problematico e rappresentare importante "sentinella" nella gestione del territorio contro il dissesto idrogeologico. È questo lo spirito che anima gli accordi che il Consorzio di Bonifica sta ratificando con diversi comuni della provincia, primo tra tutti quello di Enna, per la pulizia e manutenzione del verde pubblico cittadino. Oltre al capoluogo la stessa cosa sta facendo anche con quelli di Regalbuto, Gagliano Castelferrato e Nissoria. Ma in itinere ci sono discorsi avviati con tanti altre amministrazioni comunali. Per il Comune di Enna si tratta di una esperienza ormai ripetuta negli anni che sta consentendo all'ente locale di poter avere un intervento di pulizia del verde cittadino svolto da

personale qualificato quasi a costo zero. «Ma la stessa metodologia sarà applicata nelle convenzioni con tutti gli altri comuni - commenta il Direttore generale del Consorzio di Bonifica Gaetano Punzi - anche perchè se non facessimo così non avrebbe nessun senso la stessa convenzione perchè viene stipulata proprio con lo spirito di ottimizzare ognuno le proprie risorse disponibili in un momento di grande difficoltà finanziaria per tutti. Noi ci mettiamo le risorse umane gli enti locali quelle economiche e così otteniamo un risultato importante per la collettività». Ma Punzi guarda ben oltre.

«Fermo restando che qualsiasi discorso verrà più facile farlo dal momento in cui saranno avviati i lavoratori stagionali, mi auguro entro la metà di maggio - continua - ma come Consorzio di Bonifica siamo

pronti a dare il nostro supporto ai Comuni anche in altri versanti come ad esempio interventi di riqualificazione di parte dei territori di loro competenza a difesa dei dissesti idrogeologici e di manutenzione della rete viaria rurale che molto spesso non può essere attenzionata dai Comuni per mancanza di risorse economiche mentre invece nelle nostre realtà è molto importante perchè consente l'attività economica di molte aziende agricole. Insomma noi ci siamo e mettiamo a disposizione non solo dei Comuni ma anche di altre istituzioni le nostre competenze sia del personale operaio che dei nostri tecnici in modo da superare insieme delle emergenze che altrimenti da soli con le poche risorse economiche disponibili per ognuno di noi sarebbe impossibile superare». (*RICA*) **RICCARDO CACCAMO**



Gaetano Punzi, direttore del Consorzio di bonifica 6



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.